

Agro-Cava



MAIORI

Al porto tornano gli attracchi dei traghetti oltre i 27 metri: operativo il nuovo punto di ormeggio dopo i lavori

Violenza sessuale al falò condannati due 17enni

► Lo stupro avvenne nella notte di Ferragosto ai danni di una 16enne in vacanza in Cilento ► Gli imputati negarono ogni accusa i loro legali appelleranno la sentenza

Angri

Nicola Sorrentino

Stupro in spiaggia durante la notte di Ferragosto, condannati a 5 anni di reclusione due giovani 17enni di Angri. Questa la sentenza emessa ieri dal Gup del Tribunale per i Minorenni di Salerno, che chiude il primo grado di un'indagine che risale al 16 agosto del 2025, a Santa Maria di Castellabate. Secondo l'accusa - in attesa delle motivazioni del tribunale - i due ragazzi avrebbero approfittato di una giovane di 16 anni, che si trovava in spiaggia per un falò organizzato con una comitiva di amici.

LA RICOSTRUZIONE

Il gruppo si era riunito in spiaggia per festeggiare il Ferragosto. Il fatto si sarebbe verificato in Zona Lago, nei pressi di un'area parcheggio vicino alla spiaggia. Stando alla ricostruzione inquirente, risultato di testimonianze ma anche di quanto denunciato dalla vittima, i due imputati avrebbero convinto la ragazza a seguirli con la scusa di farle sciacquare il volto. L'avrebbero sorretta per le braccia (la minore avrebbe fumato qualche spinello di hashish e marijuana, oltre a bere dell'alcol), per poi condurla nell'area parcheggio del lido. A quel punto, l'avrebbero costretta a subire atti di natura sessuale. L'indagine fu condotta dagli agenti della Squadra Mobile, coordinati dalla Procura per i Minorenni di Salerno. I due imputati, dopo le formalità di rito, finirono entrambi in comunità. Dopo quella violenza - sempre secondo la ricostruzione della procura - la minore fu ricompagnata tra i suoi amici. Quella sera aveva dormito in spiaggia e solo il mattino successivo, fece rientro a casa. Dopo diverse ore,

raccontò alla madre quanto accaduto. La donna accompagnò così la figlia in ospedale, al Cardarelli a Napoli, per una visita e ulteriori accertamenti di rito. Fu la polizia a raccogliere la denuncia della ragazza, ritenuta

credibile e attendibile nella fase preliminare, dal Gip. La difesa dei due imputati - avvocati Giovanni Pentangelo e Antonio Pentone - aveva evidenziato, invece, diverse incongruenze nella ricostruzione fornita dalla vit-

tima, anche in relazione ai dati collegati all'assunzione di stupefacenti e alcol. I legali hanno preannunciato ricorso in appello. I due 17enni, una volta interrogati, negarono ogni violenza, spiegando che il rapporto con la ragazza fosse consensuale. Gli elementi indiziari che hanno condotto al giudizio furono raccolti attraverso le testimonianze di una serie di giovani presenti quella sera in spiaggia, oltre che da un'indagine eseguita su tabulati telefonici e referti medici, confluiti nel fascicolo. Con la definizione del primo grado, toccherà attendere il deposito delle motivazioni della sentenza, previsto entro novanta giorni. Solo allora, sarà possibile ricostruire la condotta dei due imputati, giudicati colpevoli a una pena di 5 anni di reclusione ciascuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vasto rogo nell'azienda conserviera: si indaga

Scafati

Daniela Faiella

Paura mercoledì sera a Scafati, tra via Marra e la zona della chiesa di Sant'Antonio Vecchio, dove è divampato un incendio di vaste proporzioni che ha interessato un capannone industriale di una nota azienda conserviera. Le fiamme, che si sono propagate con estrema rapidità all'interno dell'area, hanno generato una densa nube di fumo, associata ad un penetrante odore di plastica bruciata. Tensione tra i residenti della zona che sono scesi in strada, impauriti, e hanno chiesto tempestivamente l'intervento dei soccorsi. Ci sono indagini in corso per stabilire le cause dell'incendio, per escludere che si tratti di un rogo di matrice dolosa. A lavoro i carabinieri del reparto territoriale di Nocera Inferiore, supportati dagli agenti della Polizia locale, che hanno dovuto interdire la zona al traffico veicolare per consentire il completamento delle operazioni di spegnimento del rogo ed evitare rischi per i residenti. Avviati gli accertamenti di rito da parte degli investigatori che, su disposizione dell'autorità giudiziaria, hanno

eseguito il sequestro dell'area. Si indaga a tutto campo, nessuna ipotesi viene esclusa in questa fase, compresa quella della natura accidentale. Tanta la paura per i residenti, tenuto anche conto che circa un anno fa in città divampò un altro vasto incendio che distrusse un deposito di abiti usati all'interno del quale erano accatastati rifiuti vari, compresi materiali in plastica. In quella circostanza, a causa dei fumi tossici sprigionati dal rogo, i residenti della zona furono costretti a restare per giorni barricati in casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il "caso Fariello" alimenta lo scontro in Municipio

Cava de' Tirreni

Valentino Di Domenico

Continua lo scontro politico tra le forze di opposizione e l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Raffaele Giordano in merito alla vicenda che riguarda Sara Fariello, eletta in consiglio comunale con Fratelli d'Italia ma, essendo dipendente del Comune di Cava de' Tirreni anche se attualmente in comando presso un altro ente, è emersa una possibile causa di ineleggibilità e pertanto la sua elezione non è stata convalidata. Ad accendere ulteriormente le polemiche anche la sua elezione alla presidenza della commis-

sione bilancio e la decisione del sindaco Giordano di conferirle la delega alla cooperazione internazionale e partenariati pubblici. In una nota la segretaria generale Loredana Lattene ha messo nero su bianco il fatto che «la Fariello, ad oggi, non riveste il ruolo di consigliere comunale» e che «non può, pertanto né essere eletta presidente o vicepresidente, né partecipare ai lavori delle commissioni». Sulla vicenda è intervenuto con fermezza il Pd che ha incalzato il sindaco Giordano sulla vicenda e parlano di «una situazione già segnata da confusione e disorientamento», elementi che «starebbero minando la credibilità dell'amministrazione a poco più di un mese dal suo insediamento». Il Pd inoltre punta l'indice sull'assegnazione delle deleghe consiliari che, a loro avviso, non sarebbero state assegnate in modo corretto e conforme a quanto previsto dal regolamento del Consiglio comunale. «Le deleghe - sostengono i dem-



devono essere conferite con criteri chiari e responsabilità specifiche». Non si è fatta attendere la replica del sindaco Raffaele Giordano che ha prontamente respinto al mittente le accuse. «Non possiamo accettare l'accusa di confusione e disorientamento rivolta all'amministrazione comunale - tuona Giordano - per quanto riguarda la segreteria comunale, riteniamo improprio e fuorviante alimentare ricostruzioni che rischiano soltanto di generare confusione. È opportuno precisare che la dottoressa Lattene svolge l'incarico di segretaria comunale a scavalco, prestando servizio presso il Comune di Cava de' Tirreni "a chiamata" uno o due giorni alla settimana, nelle mo-

re della nomina del segretario generale titolare, che la normativa prevede possa avvenire tra il sessantesimo e il centoventesimo giorno dall'insediamento del sindaco e che costituisce una sua prerogativa». Relativamente alla commissione bilancio, Giordano spiega che «qualora emergano rilievi di natura interpretativa o procedurale, relative all'elezione di Sara Fariello alla presidenza, verranno affrontati con senso di responsabilità e recepiti tempestivamente», mentre sull'attribuzione delle deleghe il primo cittadino sostiene che «sono state effettuate nel pieno rispetto sia dello statuto comunale che del regolamento del consiglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica
26 luglio

con

IL MATTINO
Campania e Roma

RICHIEDILO
IN EDICOLA

Supplemento di 12 pagine

Sapori della Campania

50 TOP PIZZA

a cura di Luciano Pignataro